

Sotto Verde Manto

Due sono le cose che faccio - respirare e pensare a te

Erompe un intenso sentire.

Erompe dalla vita di *Sotto Verde Manto*, il nuovo intervento site-specific di Antonella Genuardi e Leonardo Ruta che intreccia strutture elicoidali, corpi abbigliati e tessuti di superficie opaca e riflettente con tutte le corrispondenti particolarizzazioni di tempo, luogo e mezzi sociali di cui partecipa.

La Masseria Canali, che lo ospita, diventa un microcosmo che agisce come una lente di ingrandimento sull'eterna partita tra i desideri umani e le trame del destino, tra i limiti della realtà e le ali dell'immaginazione. Un fenomeno che, nel momento in cui cerchiamo di comprenderlo, scardina le nostre certezze e ci costringe a mettere in discussione le categorie usuali del nostro pensiero. Come una magia, che ci spinge a ripensare la genealogia della ragione e del concetto stesso di realtà.

Sotto Verde Manto è una storia semplice, eppure incredibilmente reale e, per questo, ancor più profonda. Una di quelle storie entro cui si svolgono le vicende umane, che non può essere compresa in maniera deterministica ma solamente ricostruita nella sua unicità. Racconta di un viaggio che è insieme presa di coscienza e stimolo a raggiungere sistemi di scelte culturali che sono diversi dal nostro, nel quale siamo nati e cresciuti. Un viaggio che è autobiografico e collettivo e che destina a un posto piccolo, quotidiano, di quelli in cui la vita diventa più grande e la lontananza dal rumore del mondo apre al richiamo del cuore, dei sensi, dei sogni.

Come in un caleidoscopio, che i Genuardi/Ruta hanno reso concretamente visibile, fedeli al loro animo, umano e artistico, sono diversi i sentieri che possiamo percorrere. I colori e le forme, rivestite in tessuto, ora velluto ora similpelle, sono a tutti gli effetti degli itinerari: il verde degli ulivi, l'arancione degli alberi da frutto, il giallo del sole, il rosso dei tramonti, il marrone della terra, il bianco di masserie, cattedrali, torri costiere e teatri antichi. Quando il verde incontra il magenta, o l'arancione che a sua volta incontra il grigio-verde, il giallo incontra il marrone: ecco, in quel momento esplose l'istante in cui il mare, con le sue isole e le sue spiagge, e la campagna, con i suoi boschi, diventano un corpo unico, dalle forme morbide, più sinuose, che si ispirano al paesaggio mediterraneo circostante e volutamente entrano nell'architettura che gli dà spazio, partecipando al suo stato di concentrazione. La Masseria non è un contenitore e le sue mura non sono un elemento con cui entrare in relazione: è, e sono, un soggetto attivo che scatena infinite e forti relazioni tra opere e ambiente. Il corpus di lavori si muove tra la sala principale, la cucina e le stanze adiacenti, abbracciandole e sprigionando un'energia che invita a essere seguita per scoprire, di volta in volta, l'interazione vitale da cui affiora l'esperienza delle forme, del colore, dei materiali e della luce che sta all'origine della ricerca dei Genuardi/Ruta.

Loro che conoscono la potenza del dettaglio e sanno cogliere e nominare tutti i colori e tutte le forme, come se ne avessero scoperto le segrete vite, come se fossero il loro alfabeto, di cui ci fanno dono: Antonella e Leonardo si specchiano l'una nell'altro come due colori complementari. Insieme sanno raccontare il potere magico del quotidiano, fanno scintillare le coincidenze, animano spazi e tempi come in una danza da cui si libera, semplicemente, il prodigio dello stare al mondo. È questo il segreto, che loro custodiscono e di cui noi abbiamo l'occasione di diventare depositari: ogni sentiero umano trova posto nella magia di *Sotto Verde Manto*. Una magia che abbraccia pulsioni e sentimenti, che respira l'intreccio di leggende, storie, colori e costruzioni di cui la Masseria Canali, i Genuardi/Ruta, questa terra e noi tutti partecipiamo.

Mentre palpita, combinando la meraviglia di colori al prodigio dei riflessi di luce sui tessuti, scuri nell'ombra e lucidi al contatto con i raggi, *Sotto Verde Manto* cerca una risposta che ha a che fare con la vita, e la insegue immergendoci, tutti, in un fiume in piena. Quello della vita, appunto.

Elsa Barbieri